

**Valerio De Angelis**  
Strada di Tuillo 6 - 05100 TERNI  
Tel. 0744.431120 – Fax 0744.430182  
e-mail: [mixage@libero.it](mailto:mixage@libero.it)

---

RACCOMANDATA AR

*ogni pagina scritta è siglata a lato  
la presente è composta di di 2 fogli per un totale di 4 pagine*

**3M DUE AUTO SRL**  
**Strada Tuscanese, 24/B**  
**01100 VITERBO**

e p.c.

**Avv. E.M.**  
via X Y Z  
**05100 Terni**

**Ass. Altroconsumo**  
Via Valassina, 22  
**20159 MILANO**

**Oggetto:**

*risarcimento danni morali e materiali*

**Terni, 04 gennaio 2011**

Spettabile Concessionaria Kia,  
nel mese di maggio 2009 mi recai presso di Voi per far visionare il mal funzionamento della frizione della Pikanto targata CW277EL, intestata a mia moglie R. G., per conto della quale ed in nome della quale Vi scrivo; in quella data conveniste che il disturbo era dovuto al “cavo della frizione” e non al “gruppo frizione”.

In data 22 giugno 2009, mi sono quindi recato ancora presso di Voi ed ho ottenuto la sostituzione del cavo, ricevendo l'allegata fattura n. 471 del 22.6.2009.

Per circa otto mesi non ho ravvisato problematiche ulteriori, ma poi l'auto ha di nuovo presentato il medesimo disturbo di prima: il pedale risultava troppo duro ed impediva con facilità il cambio delle marce. Tuttavia il passaggio da una marcia all'altra avveniva in maniera fluida e senza difficoltà alcuna: il cambio quindi era, all'epoca, nello stato ottimale.

A maggio 2010 mi sono nuovamente recato presso di Voi per reclamare la recente sostituzione del cavo frizione, facendo verificare che l'intervento dell'anno precedente **sul solo cavo**, a distanza di

nemmeno un anno, si era rivelato solo un palliativo. In quell'occasione ricevetti da Voi l'offerta, condita come amichevole, di poter sostituire il gruppo frizione ad un prezzo più che conveniente.

Considerando che l'offerta mi veniva fatta in via ufficiale da un concessionario Kia, la difficoltà rimaneva solo quella di recarmi da Terni a Viterbo in giorno lavorativo ed ottenere, nella stessa giornata, la sostituzione della frizione, affinché la mia attività imprenditoriale subisse il minor ammanco possibile. Per conciliare l'esigenza l'unico "escamotage" era quello di far coincidere una giornata vacanziera che potesse permettere a me di recarmi da Terni a Viterbo con l'auto difettosa, se pur accompagnato da mia moglie con un'altra auto, lasciare quindi la Pikanto in riparazione e proseguire con l'altra auto fino al vicino mare per poi tornare, la sera, quando l'intervento sarebbe stato da Voi ultimato.

In data mercoledì 1 settembre 2010 essendo, in famiglia, prossimi ad una crociera, decidemmo di concordare l'appuntamento con Voi, in quanto quel giorno stazionava nel porto di Civitavecchia la nave che ci avrebbe accolto da lì a poco ed una sua visita era a noi gradita. Dopo aver quindi concordato un intervento per la sostituzione della frizione, ho portato l'auto presso la Vostra concessionaria e, lo stesso giorno, ho lasciato l'auto all'apertura dell'officina, concordando il ritiro per la tarda serata.

Intorno alle 15,30 dello stesso giorno ho ricevuto una telefonata da parte del Sig. Marco, Vostro meccanico, che chiedeva stranamente e nonostante l'accordo della mattina, se mi fosse necessario il ritiro dell'auto nello stesso giorno. Per cui gli ricordavo quanto convenuto, ossia che io, essendo residente a Terni, avevo appositamente dedicato un giorno lavorativo (mio e di mia moglie collaborante presso la mia attività) affinché avessi potuto lasciare la Pikanto presso di Voi, per poi proseguire con la famiglia in direzione Civitavecchia, proprio per non sommare alla spesa meccanica, se pur vantaggiosa, anche quella della duplice perdita della giornata lavorativa (ossia mia e di mia moglie). Giornata, quindi, inventata di proposito proprio per assicurare, all'auto, l'assistenza presso di Voi e, a noi, un giorno di vacanza. Lo stesso Sig. Marco, quindi, alle 15,30 mi garantiva che l'auto, per quella sera, sarebbe stata ultimata purché mi fossi recato presso l'officina il più tardi possibile.

Alle 19,30 dello stesso giorno, ritiravo l'auto sostenendo la spesa di Euro 250 e ricevendo fattura allegata n. 278 del 01.09.2010, ma subito già fuori l'officina facevo notare al Sig. Marco, appena spogliatosi dell'abito di lavoro, che la frizione ora aveva troppo gioco. Lo stesso Sig. Marco, ribadisco fuori orario di lavoro e con il solo impiego delle mani, si prestava per tirare il cavo facendo, lì per lì, scattare qualcosa che, a suo dire, era rimasto lento.

Essendo ormai le ore 19,40 e non potendo rimanere con mia moglie ed il bambino oltre misura, ripartivo con l'auto, solo apparentemente riparata, ravvisando subito il mal funzionamento, ora pressoché totale, sia della frizione e adesso anche del cambio il quale non risultava più ben sincronizzato come lo era stato fino al Vostro intervento sulla frizione di quel giorno, 1 settembre 2010.

Sconfortato da quel "tipo di assistenza" ed impossibilitato nel poter ritornare nuovamente a Viterbo, il giorno 1 ottobre, ossia un mese esatto dopo, conscio che di lì a poco l'auto mi avrebbe lasciato a piedi, decisi di inviarVi un fax. Fax che Vi allego sia come forma che come contenuto, contestandoVi, come si può leggere, ora anche la mancata sincronizzazione del cambio. Appena ricevuto l'officina si mise subito in contatto con lo scrivente e si rese disponibile a provvedere a sistemare quanto contestato.

Considerando che il giorno 20 ottobre ci saremmo imbarcati per la crociera a Civitavecchia e vista la Vostra disponibilità, annunciai subito che, data l'oggettiva mia difficoltà a ricondurre l'auto presso di Voi, il giorno stesso dell'imbarco, Vi avrei lasciato l'auto ed avrei proseguito, come un mese prima, alla volta di Civitavecchia. Ciò confidando che la settimana della durata della crociera, Vi fosse stata sufficiente per rimediare al tutto.

Purtroppo il giorno 14 ottobre, a ridosso della partenza della crociera, la mia anziana madre, debilitata a causa di un virus, è stata da me ricoverata presso l'ospedale S.M. di Terni. Supportato dalla presenza dei miei familiari, non ho rinunciato alla partenza per la crociera e, la mattina del 20 ottobre,

come annunciato, ho lasciato l'auto presso di Voi, avvertendo che, date le precarie condizioni di mia madre, sarebbe stato meglio che l'auto fosse stata subito riparata, in quanto la settimana a disposizione preannunciata, ora aveva come variabile la possibilità di un repentino aggravamento di mia madre e quindi il mio forzato rientro a spese dell'assicurazione prevista in tali circostanze.

In quell'occasione chiesi, all'accettazione della Vostra Concessionaria, di verificare anche il perché il clacson dell'auto non funzionasse più. Ottenute tutte le rassicurazioni e quindi anche quella dell'immediata riparazione, partimmo per la crociera. Nonostante le condizioni di mia madre volgessero al peggioramento, le stesse non furono comunque tali da interrompere la vacanza e la mattina del 27 ottobre, dopo lo sbarco, alle ore 11, certo dell'avvenuta riparazione, mi recai presso di Voi, sicuro di ritirare l'auto e fiducioso di poter visitare mia madre (ora allocata in rianimazione) nel breve periodo dalle ore 13 alle 13,30.

Giunto presso la Concessionaria, sicuramente in maniera inaspettata, ho trovato **non il meccanico** a sostituire il cavo della frizione, bensì l'accettatore, Sign. Alessio il quale, vistomi al cospetto mentre era all'opera, si scusò per il ritardo, aggiungendo che le problematiche non erano dovute alla frizione ma, nuovamente, al solo cavo e, per questo, egli, sapendo del mio arrivo in quel giorno, aveva provveduto di persona alla sua sostituzione.

Nel frattempo il Sign. Marco, meccanico, assente fino a quel momento, ritornando sussurrò una cosa che mi domando ancora se fosse riferita a me oppure a qualcun altro, ossia: *<non si possono fare le cose di corsa>* ... spero la frase fosse indirizzata a qualcun altro, considerando che della settimana loro disponibile, almeno il *"cavo della frizione"* alla mia auto è stato sostituito esattamente l'ultimo quarto d'ora e, certamente, in mia presenza...quindi non certamente "di corsa"!

Mentre era all'opera, al Marco domandai cosa avesse riscontrato nel clacson, dato che avevo raccomandato di visionarlo; ma questi *"cadde dalle nubi"* ... per dirla alla "Checco Zalone"

Preoccupato per non poter essere puntuale al primo ingresso disponibile per visitare mia madre, ho preferito fare buon viso a cattivo gioco, quindi prendere la nuova fattura n. 175 G del 27 ottobre 2010, a costo Zero e partire, alle ore 12.30, alla volta di Terni mancando però, inevitabilmente, all'ingresso della rianimazione.

Appena partito dalla Vostra Concessionaria, riscontrai che l'auto era esattamente nel medesimo stato in cui era entrata una settimana prima, per cui, qualche giorno dopo, mi sono recato presso la Concessionaria Kia Massoli G&C. Snc di Terni la quale, essendo operativa da poco, non era stata da me mai contattata prima, in quanto il lavoro alla Pikanto inerente la frizione, era stato iniziato da Voi fin dall'anno precedente.

Nel fare una rapida disanima, la Concessionaria Massoli di Terni ravvisò subito che il codice da Voi inserito nella fattura il 1 settembre 2010, relativo alla frizione, **non apparteneva ad un ricambio originale** e questo, a me, già tanto bastava per comprendere la Vostra mancanza di professionalità. Per cui chiesi al meccanico della Concessionaria Massoli di Terni se potevano fare loro l'ulteriore intervento in garanzia, ricevendo, come risposta, che avrebbero potuto farlo solo se Voi, eravate disponibili a sostenerne la spesa, altrimenti avrebbero dovuto imputarla a me, dato il precedente montaggio **di un pezzo NON ORIGINALE**.

Lasciatoli liberi di interfacciarsi con Voi, la concessionaria Massoli di Terni ottenne la Vostra disponibilità e concordò con me un appuntamento per la sostituzione della frizione non originale (ma montata da Voi come originale) e ciò per il giorno 9 novembre 2010.

Preoccupato per l'ulteriore stato di mia madre, convenimmo l'appuntamento per le ore 8,30 del 9 novembre, al fine di avere l'auto in efficienza in un periodo di precarietà familiare. Lo stesso giorno del 9 novembre portai l'auto alle 8,30 e tornai in ufficio con i mezzi pubblici e, alle ore 11.30, venni chiamato

dall'Ospedale, ricevendo la notizia che mia madre, purtroppo, era deceduta. Allego, come riscontro di quanto anzidetto, sia la fattura dell'importo 380 euro, n. 600, datata 10 novembre 2010 ma relativa all'intervento del giorno prima (9 novembre) prodotta dalla Concessionaria Massoli di Terni; sia il certificato di morte di mia madre, avvenuta appunto, il 9 novembre.

Sconfortato dall'avvenuto decesso materno, chiamai subito la Concessionaria Massoli per chiedere un sollecito sul lavoro, ricevendo la risposta che dopo mezz'ora l'auto poteva essere ritirata, almeno per quanto concerneva la frizione.

Così avvenne, tuttavia dovetti nuovamente tornare dalla Concessionaria Massoli una seconda volta, in quanto il cambio non risultava ancora sincronizzato: lasciata nuovamente l'auto il giorno mercoledì 17 novembre, l'ho ritirata la sera stessa, ma riscontrando ancora la mancata sincronia del cambio, nonostante la Concessionaria Massoli abbia, gratuitamente, ingrassato tutti i leveraggi.

La stessa Concessionaria Kia Massoli di Terni mi ha giustamente informato che, avendo loro ricevuto l'accettazione da parte Vostra, per la sola sostituzione della frizione, ogni loro intervento sul cambio doveva essere da me sostenuto finanziariamente.

Alla data di oggi risulta la frizione perfettamente funzionante, **mentre il cambio è fuori sincronia ed ogni passaggio di marcia ben riuscito è solo per grazia ricevuta**. Il clacson, a dire della concessionaria Massoli di Terni, va invece sostituito per causa di un corto inerente alla coppia di trombe: ma questo nulla c'entra con la frizione e viene ricordato solo come Vostra carenza professionale, in quanto Vi era stata demandata la riparazione già il giorno 20 ottobre ma... "*cadevate dalle nubi*"

Per quanto scritto e per il danno a me recato dal punto di vista materiale inerente al disturbo, sia per i tanti viaggi infruttuosi fino a Viterbo (tanto del 2009 che del 2010) per il tempo inutilmente perso, sia per quelli relativi alla riparazione del cambio, fuori sincronia e, soprattutto, per i danni morali, inerenti la fatto di essermi trovato sprovvisto dell'auto esattamente il giorno della morte di mia madre, chiedo a risarcimento, la cifra di Euro 5.000 (cinquemila) e mi sento libero, fin d'ora, di chiedere una supervisione da parte degli Ispettori Kia, considerando che ho sempre effettuato tanto le riparazioni della Pikanto, quanto dell'altra nostra Kia (ossia la Rio immatricolata nel 2003) tutti all'interno della rete ufficiale ed anche oltre il periodo delle rispettive garanzie.

Demando al mio legale, Avv. E. M. con sede in Terni via XYZ, che legge in copia, di seguire la controversia, eleggendo presso di Lei il domicilio legale di mia moglie R. G., **in favore della quale dovrà avvenire la liquidazione del danno**, essendo lei l'intestataria dell'auto e Vi invito con la stesso legale E. M. a concludere la vertenza nella misura economica da me sopra indicata Vi.

Demando, inoltre, all'associazione Altroconsumo di seguire la trattativa e di affiancarmi, per quanto loro di competenza, fino alla segnalazione agli organi di stampa nazionali per divulgarne l'accaduto.

Distinti saluti.

Valerio De Angelis

**allegati:**

*Vs fattura n. 471 del 22.06.2009*

*Vs fattura n. 278 del 01.09.2010*

*Fax a Voi inviato il 1 ottobre 2010*

*Vs. fattura n. 175 G del 27 ottobre 2010*

*Fattura Conc.ria Massoli n. 600, del 10 novembre 2010 (relativa all'intervento del giorno prima)*

*Certificato di morte Sig.ra R. E., madre dello scrivente*